

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

	PAG.		PAG.
ALMIRANTE: Riconoscimenti militari al XX Comando tappa principale (S.M.E.) (7902)	39059	COLITTO: Passerella sul Rio Nero nell'agro di Cerro al Volturmo (Campobasso). (8018)	39065
ALMIRANTE: Indennizzo per danni di guerra ai profughi dalmati e giuliani (8215)	39059	COLITTO: Abitazioni distrutte dalla guerra nel comune di Montenero Val Cocchiara (Campobasso). (8055)	39065
AUDISIO: Sistemazione degli uffici giudiziari di Alessandria (8296)	39060	COLITTO: Edificio comunale nel comune di Castel San Vincenzo (Campobasso). (8162)	39066
BALDASSARI: Sistemazione di carriera dell'ex operaio delle ferrovie dello Stato Angeloni Arturo da Lucca. (8128)	39060	COLITTO: Usurpazione di terreni comunali nel comune di Trivento (Campobasso). (8234)	39066
BARTOLE: Rilascio di certificati di analisi chimico-cliniche. (8121)	39061	COLITTO: Pagamento del premio di operosità e rendimento agli allievi di cantieri-lavoro nei comuni di Roccavivara, Trivento e Castelmauro (Campobasso). (8251)	39066
BERNARDI: Aumento di canoni di affitto da parte dell'Istituto case popolari di Venezia. (8226)	39061	COLITTO: Separazione patrimoniale della frazione di Oratino (Campobasso). (8262)	39066
BIAGIONI: Ricostruzione dell'ex « balipedio » in Viareggio e Torre del Lago (Lucca). (8147)	39062	COLITTO: Cantiere di lavoro nel comune di Pesche (Campobasso). (8292)	39067
BUCCIARELLI DUCCI: Riparazione del palazzo dell'ex G. I. L. di Arezzo. (7454)	39062	COLITTO: Cantiere di lavoro nel comune di Sant'Agapito (Campobasso). (8322)	39067
BUZZELLI: Concorsi del personale sanitario ospedaliero. (8171)	39063	COLITTO: Cantiere di lavoro nel comune di San Giuliano del Sannio (Campobasso). (8323)	39067
CAPALOZZA: Sistemazione della fortezza « malatestiana » di Fano (Pesaro-Urbino), (già orale). (3345)	39063	COLITTO: Cantiere di lavoro nel comune di Roccavivara (Campobasso). (8343)	39067
CASERTA: Corsi nella provincia di Napoli per insegnanti elementari specializzati in « tracomatosi », (già orale). (3991)	39064	COLITTO: Cantiere di lavoro per il completamento della strada Roccavivara-Civita Campomarano (Campobasso). (8344)	39067
CASTELLARIN: Divieto di riunioni politiche negli esercizi pubblici. (8222)	39064	COLITTO: Cantiere di lavoro nel comune di Torella del Sannio (Campobasso). (8345)	39067
COLITTO: Sistemazione del terrapieno della rotabile nel comune di Civitanova del Sannio (Campobasso). (7254)	39064	COLITTO: Cantiere di lavoro nel comune di Frosolone (Campobasso). (8346)	39068
COLITTO: Sgombero di materiale edile nel comune di Conca Casale (Campobasso). (7548)	39064	COPPI ALESSANDRO: Applicazione della legge 10 agosto 1950, n. 647, e inizio delle relative « opere ». (8095)	39068
COLITTO: Contributo alla cooperativa edilizia impiegati statali. (C. E. I. S.) di Guglionesi (Campobasso). (7812)	39065	COPPI ILIA: Conguagli stipendio agli insegnanti elementari nella provincia di Siena. (8325)	39068
COLITTO: Strada Santa Maria del Vasto nel comune di Duronia (Campobasso). (7911)	39065	DE VITA: Servizio ferroviario in Sicilia, (già orale). (3481)	39068
COLITTO: Case popolari nel comune di Cerro al Volturmo (Campobasso). (8017)	39065	DI DONATO: Licenziamento di dipendenti dal molino Stucky di Bari. (8349)	39069

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 GIUGNO 1952

	PAG.
FANELLI: Opere danneggiate o distrutte dalla guerra nel comune di Arnara (Frosinone). (6197)	39069
MONTICELLI: Indennità per le medaglie al valore. (8039)	39070
MONTICELLI: Sistemazione della piazza della stazione di Follonica (Grosseto). (8175)	39070
NASI: Ammissione dei laureati in giurisprudenza al concorso per posti di uditore giudiziario. (8297)	39070
NATALI ADA: Cantieri-scuola in Castellina e Mondagano nel comune di Macerata Feltria (Pesaro-Urbino). (8295)	39071
POLANO ed altri: Linee aeree Cagliari-Alghero-Pisa-Milano, Cagliari-Roma e Sassari-Roma, gestite dalla L. A. I. (7882)	39071
POLANO: Strada provinciale Gennacresca-Gairo-Lanusei (Nuoro) danneggiata dalle alluvioni. (8173)	39072
ROSELLI: Riconoscimento di benefici ai combattenti della seconda guerra mondiale. (8285)	39072
SALA: Opere pubbliche nelle borgate nel comune di Petralia Soprana (Palermo). (7888)	39072
SALA: Lavori pubblici nel comune di Polizzi Generosa (Palermo). (7891)	39073
SCOTTI ALESSANDRO: Licenze agricole a militari per grandi lavori rurali. (8098)	39073
TROISI: Danni causati dal nubifragio nelle province di Bari e Foggia (agro di Trinitapoli). (8229)	39074
TROISI: Licenziamento di dipendenti dal molino Stucky di Bari. (8352)	39074
TRULLI: Licenziamento di dipendenti dal molino Stucky di Bari. (8347)	39074
VIOLA: Traslazione di salme dal cimitero militare di Camerlona (Ravenna) al Sacrario di Montelungo (Caserta). (8032)	39074
WALTER: Deviazione di rotta degli aerei in partenza e in arrivo da Roma. (8119)	39075

ALMIRANTE. — *Al Ministro della difesa.*
— « Per sapere per quali motivi il XX Comando tappa principale dipendente dallo S.M.E. deve essere considerato "mobilitato non operante" (foglio del Ministero della difesa del 22 ottobre 1951, numero 5929/S/T/A, qualifica che impedisce ai suoi appartenenti di ottenere la dichiarazione integrativa ». (7902).

RISPOSTA. — « Il 20° Comando tappa principale venne costituito e mobilitato sotto la data del 1° agosto 1942 con circolare dello Stato maggiore dell'esercito del 20 luglio 1942,

n. 074130/307. Detto comando fu posto alle dipendenze di impiego dello stesso Stato maggiore e del IX Corpo d'armata a tutti gli effetti, ma non fu mai "elemento costitutivo dello Stato maggiore esercito", per cui dal 1° agosto 1942 all'8 settembre 1943, esso va considerato "mobilitato non operante" e ai suoi appartenenti non compete il rilascio della dichiarazione integrativa. Quanto sopra costituisce, nella sostanza, il contenuto della lettera citata dall'onorevole interrogante. A maggior chiarimento di ciò si soggiunge quanto segue. L'articolo 1 del decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 137, concernente norme per la concessione dei benefici ai combattenti della seconda guerra mondiale, stabilisce, fra l'altro, che, dall'11 giugno 1940 all'8 settembre 1943, i cennati benefici spettano "ai militari appartenenti a reparti delle forze armate mobilitati operanti, quando tali reparti, con apposite disposizioni degli stati maggiori di dette forze armate, siano stati riconosciuti partecipanti alla condotta ed allo svolgimento delle operazioni durante i cicli operativi indicati nelle disposizioni stesse". Ora, come precisato dalla circolare numero 5000/Ord., emanata dallo Stato maggiore dell'esercito in base al disposto del citato articolo 1, il riconoscimento della partecipazione ad operazioni di guerra è concesso soltanto al personale che ha organicamente appartenuto all'ente che si sia trovato, per il periodo 11 giugno 1940-8 settembre 1943, nelle condizioni indicate al capo secondo della suddetta circolare (e cioè nelle condizioni di cui al ripetuto articolo 1) e non si estende ad enti superiori, collaterali o dipendenti che non si siano trovati nelle condizioni stesse. In tali ultime condizioni è venuto a trovarsi il 20° Comando tappa principale, il quale, come d'altra parte tutti gli altri comandi tappa, non aveva compiti operativi e non era perciò "elemento costitutivo" dello Stato maggiore dell'esercito o del Comando del IX Corpo d'armata ma "dipendeva" da essi solo per l'impiego ».

Il Ministro: PACCIARDI.

ALMIRANTE. — *Al Ministro del tesoro.*
— « Per sapere quando verranno pagati i danni di guerra inerenti ai beni abbandonati in Jugoslavia e ivi nazionalizzati ai profughi dalmati e giuliani, che tuttora vivono in disagiate condizioni economiche ». (8215).

RISPOSTA. — « Il disegno di legge relativo al pagamento di acconti sugli indennizzi spettanti ai titolari di beni nazionalizzati, confiscati o liberi situati in Jugoslavia trovati

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 GIUGNO 1952

attualmente al riesame della Camera dei deputati avendo il Senato emendato il testo che era stato già approvato dalla Camera. Non appena detto disegno di legge sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* questo Ministero darà inizio ai pagamenti secondo la procedura prevista dal disegno di legge in parola ».

Il Ministro ad interim: PELLA.

AUDISIO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda urgentemente adottare per risolvere le gravi difficoltà esistenti presso gli uffici giudiziari di Alessandria a causa dello stato di disservizio degli stessi, per cui la celebrazione dei processi è enormemente ritardata. Ricordando che l'assemblea generale degli avvocati e procuratori di Alessandria, riunita in adunanza straordinaria il 23 maggio 1952, ha deliberato a voto unanime di denunciare, attraverso ad un suo ordine del giorno, ancora una volta il lamentato disservizio, dichiarandosi inoltre pronta ad astenersi in segno di protesta, dal prestare una qualsiasi attività giudiziaria se entro il 30 giugno 1952 non verranno dal competente Ministero adottati adeguati provvedimenti, l'interrogante sollecita una decisione in tal senso per salvaguardare la giustizia dal pubblico discredito e per il buon nome del Foro alessandrino ». (8296).

RISPOSTA. — « Nel tribunale di Alessandria, cui la pianta organica assegna un presidente, un presidente di sezione e 9 giudici, è vacante soltanto il posto di giudice di nuova istituzione. Il Consiglio dell'ordine forense, con deliberazione del 23 maggio 1952, ha chiesto, tra l'altro, l'applicazione al predetto tribunale del presidente di sezione del tribunale di Casale Monferrato; ma non è possibile autorizzare l'applicazione stessa poiché, come sopra si è accennato, sono coperti ad Alessandria sia il posto di presidente titolare, sia quello di pretore dirigente, di uno dei tre pretori in sottordine. Circa l'ufficio di pretura della ripetuta città di Alessandria, faccio presente che sono attualmente vacanti i posti sottordine assegnati dalla pianta organica, e di uditore vicepretore, di nuova istituzione. Poiché non vi sono per ora aspiranti alla sede in questione, potrà esaminarsi la possibilità di provvedere di ufficio non appena la disponibilità del personale lo permetterà ».

Il Ministro: ZOLI.

BALDASSARI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se esiste la possibilità di raggiungere, senza ulteriore indugio, la de-

finizione della seguente pratica, di cui l'interrogante si sta interessando da oltre un anno. L'ex operaio di prima categoria Angeloni Arturo da Lucca, esonerato politico, riammesso in servizio nel 1945 e collocato in pensione nel 1948, ebbe notizia, nell'aprile 1951, che la pensione gli era stata liquidata computando il servizio soltanto fino al 1938, epoca alla quale sarebbe risalita presuntivamente una sua inidoneità fisica per difetto di *visus*. L'Angeloni inoltrò, in data 27 giugno 1951, un ricorso alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato mettendo in rilievo l'assurdità del provvedimento che lo danneggiava e la suddetta direzione generale — verso la quale anche l'interrogante fece premure affinché non venisse perpetrata una così evidente ingiustizia — annullò il provvedimento e portò l'anzianità di servizio utile per la pensione al 1945. Ad oggi però il suddetto ex operaio — che trovasi seriamente ammalato — nonostante i reiterati solleciti fatti dall'interrogante agli uffici competenti della Direzione generale delle ferrovie dello Stato, non ha ricevuto gli arretrati, né la nuova pensione mensile spettantegli, con un ritardo ormai inammissibile ». (8128).

RISPOSTA. — « Al riguardo si rende noto quanto appresso:

« L'ex operaio avventizio Angeloni Arturo, nel 1945, chiese di essere riammesso in servizio quale esonerato per motivi politici. Accertata la politicità del licenziamento, la cessata commissione unica per gli affari del personale, nella seduta del 3 settembre 1949, deliberò a favore dell'interessato la concessione del trattamento di pensione per inidoneità fisica, dato che, dai competenti sanitari di Lucca, egli era stato giudicato fisicamente inidoneo al servizio, con decorrenza presumibile dal 1938. In seguito alle lagnanze dell'Angeloni questi, in data 6 ottobre 1951, venne sottoposto a nuovo accertamento presso l'Ispettorato sanitario di Firenze, che lo giudicò idoneo al servizio, precisando " che l'idoneità riscontrata in tale occasione, presuppone l'idoneità anche alla data della prima visita ". Sottoposto a nuovo esame la posizione dell'interessato, si è addivenuti alla determinazione di rettificare la suddetta deliberazione della commissione unica, sostituendola con altra che, differendo il collocamento in quiescenza dal 1938 al 1° luglio 1947, data di compimento dei limiti di età e di servizio per l'esonero, consenta la ricostruzione economica della carriera ed il computo degli anni ai fini della liquidazione del trattamento di pensione fino a

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 GIUGNO 1952

quest'ultima data. Tale deliberazione, che è compresa in un complesso di altri provvedimenti del genere, sarà perfezionata proprio in questi giorni e quindi, prevedibilmente entro un mese, si conta di far liquidare allo Angeloni l'acconto adeguato all'ammontare della nuova pensione ».

Il Ministro: MALVESTITI.

BARTOLE. — *Al Ministro di grazia e giustizia e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere se non ritengano anacronistico, pur non esistendo alcun divieto di legge al riguardo, di continuare ad escludere i laureati in farmacia dalla facoltà di rilasciare certificati di analisi chimico-cliniche a scopo diagnostico che abbiano valore legale — contrariamente a quanto ammesso nei confronti dei laureati in chimica e in medicina e chirurgia — mentre l'ordinamento degli studi per il conseguimento della laurea in farmacia prevede proprio la frequenza a quei corsi teorici e pratici che meglio si addicono ad una particolare preparazione e qualificazione dello esercizio professionale in parola. L'interrogante è anche d'avviso che, col riconoscere ai dottori in farmacia tale attribuzione, si contribuirebbe positivamente a lenire lo stato di disoccupazione che ormai si avverte in misura notevole in codesto settore di professionisti ». (8121).

RISPOSTA. — « Il Ministero dell'interno (Direzione generale sanità pubblica), con circolare del 27 settembre 1940, n. 20500.AG. 11/60398, ebbe a regolare la materia relativa alle analisi chimiche e cliniche, precisando che anche una analisi esclusivamente chimica, eseguita su materiali biologici umani (patologici o normali), va considerata a scopo diagnostico e come tale deve essere riservata ai medici e conseguentemente vietata ai chimici ed ai chimici farmacisti. A questi ultimi, invece, competono le indagini che richiedono ricerche puramente o prevalentemente chimiche, come ad esempio le bromatologiche. Pertanto la prassi sinora seguita è conforme alla disposizione che vieta non solo ai laureati in farmacia, ma anche a quelli in chimica, di rilasciare certificati di analisi chimico-cliniche, a scopo diagnostico, che abbiano valore legale. Né si ritiene opportuno regolare diversamente la materia, dato che le indagini di chimica clinica richiedono precise cognizioni mediche ed una esatta valutazione clinica dei risultati analitici ».

L'Alto Commissario: MIGLIORI.

BERNARDI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se sia a conoscenza che l'Istituto case popolari di Venezia pretende dagli inquilini aumenti illegali dei canoni e, nel caso di rifiuto ad accettarli, intima loro lo sfratto; e se, accertata la verità dei fatti lamentati, egli possa intervenire, perché cessi l'azione vessatoria o intimidatrice esercitata dall'Istituto predetto ». (8226).

RISPOSTA. — « Non risulta a questo Ministero che siano pervenute alla Gestione INA-Casa lagnanze da parte degli assegnatari degli alloggi costruiti in Venezia. Comunque, e sempreché gli inconvenienti cui si riferisce l'onorevole interrogante concernano alloggi dell'INA-Casa affidati in amministrazione all'Istituto autonomo case popolari (a mente dell'articolo 19 della legge 28 febbraio 1949, n. 43) si chiarisce che agli inquilini vengono praticate le condizioni seguenti:

a) le aliquote che costituiscono il canone di locazione mensile per vano legale sono, per Venezia città:

lire 500, quota provvisoria ammortamento;

lire 50, quota forfettaria per manutenzione straordinaria, rischio alloggi sfitti e canoni inesigibili, assicurazione fabbricati;

lire 200 quota forfettaria per amministrazione a manutenzione ordinaria;

a rimborso: servizi ed imposte;

b) il deposito cauzionale deve essere stabilito in misura pari al 50 per cento del canone mensile di locazione (compresi i servizi) per un numero di mensilità da stabilirsi secondo gli usi locali;

c) l'Istituto autonomo case popolari è autorizzato dall'INA-Casa ad adire le vie legali nei confronti degli inquilini morosi.

« Le condizioni di cui sopra sono precisate nella convenzione stipulata fra la Gestione INA-Casa e l'Istituto autonomo per le case popolari di Venezia. In detta convenzione sono anche precisate nel dettaglio le singole prestazioni di amministrazione e manutenzione ordinaria facenti carico all'ente amministratore in corrispettivo del compenso di lire 200 vano-mese sopra indicato. Al riguardo si segnala che l'articolo 19 della legge citata prescrive che il canone di affitto degli appartamenti assegnati in locazione venga stabilito tenendo conto di ogni spesa, nessuna esclusa, per manutenzione, amministrazione, ammortamento ed imposte. In considerazione di quanto precede, si ha motivo di ritenere che

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 GIUGNO 1952

gli inconvenienti lamentati dall'onorevole interrogante concernano materia di competenza del Ministero dei lavori pubblici ».

Il Ministro: RUBINACCI.

BIAGIONI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere se risponde a verità la notizia circa la ricostruzione del " balipedio " nell'arenile fra Viareggio e Torre del Lago (Lucca). E, nel caso affermativo, se non ritenga di soprassedere nella decisione, e di valutare se una località turistica in continuo sviluppo, come Viareggio, possa essere danneggiata con la costruzione di un balipedio, che, invece, potrebbe trovare posto in qualche zona non di interesse turistico ». (8147).

RISPOSTA. — « Nel dopoguerra si è manifestata la necessità di disporre di un'area con apprestamenti atti ad esperienze e collaudi di balistica esterna. Dopo un accurato vaglio delle varie esigenze cui deve soddisfare un impianto del genere, nonché delle ridotte possibilità finanziarie che l'amministrazione poteva dedicare allo scopo, lo Stato maggiore della marina è venuto nella determinazione di ripristinare parzialmente e con attrezzature non permanenti l'ex balipedio di Viareggio, già di pertinenza di detta Amministrazione da epoca remota e le cui installazioni sono andate distrutte nel corso dell'ultimo conflitto. Per tenere conto degli interessi turistici dei comuni di Viareggio e di Torre del Lago, la zona interessata del progettato apprestamento, è spostata di oltre 5 chilometri a sud della sede originaria, con conseguente accorciamento della linea di tiro, ed è costituita da un'arenile disabitato e non frequentato abitualmente né dalla popolazione del comune di Torre del Lago, né da turisti. Detto arenile è infatti fiancheggiato per il suo intero sviluppo da vaste tenute private e demaniali (Duca Salviati e San Rossore) che ne rendono poco agevole l'accesso. Avuto riguardo delle specifiche caratteristiche dei luoghi, nonché all'esigenza di disporre di un centro esperienze vicino all'arsenale della marina militare di La Spezia ed ai maggiori centri industriali italiani, è da ritenere che la soluzione progettata sia la migliore possibile poiché essa, mentre non disturba in modo apprezzabile le popolazioni locali, interessa una zona ubicata convenientemente ai fini dell'uso cui viene destinata ».

Il Ministro: PACCIARDI.

BUCCIARELLI DUCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non

ritengano urgente ed opportuno sollecitare la riparazione del palazzo dell'ex GIL di Arezzo, danneggiato per eventi bellici ed ora abbandonato a progressivo deterioramento, mentre invece potrebbe essere destinato, stante la lamentata penuria di locali scolastici, per uso di scuole elementari o medie ». (7454).

RISPOSTA. — « In proposito si fa presente che il Commissariato nazionale della gioventù italiana, in accoglimento delle richieste avanzate dal Ministero della pubblica istruzione e dal comune di Arezzo, intese ad ottenere che la casa ex GIL in detto comune fosse posta, per un certo numero di anni, a disposizione dell'amministrazione comunale per ospitarvi scuole pubbliche, iniziò con la detta amministrazione opportune trattative, precisando le condizioni cui avrebbe potuto essere disposta la concessione. Per varie circostanze e principalmente per mancanza di accordo sull'accollo delle spese occorrenti per l'esecuzione dei più urgenti lavori di riparazione dei danni subiti dallo edificio anche per causa di guerra, e di quelli di adattamento al nuovo uso scolastico, le trattative hanno proceduto con difficoltà, fino ad essere del tutto interrotte all'inizio del corrente anno 1952. Per altro, a seguito di sollecitazioni di questa Presidenza, cui il commissario della Gioventù italiana ha di buon grado aderito, con lettera 5 giugno 1952 la Gioventù italiana ha proposto all'amministrazione comunale di Arezzo nuove condizioni per far luogo alla concessione dell'edificio, e nello stesso tempo assicurare la riparazione dei danni di guerra da esso subiti. Vi è da supporre che sulla base di tali nuove proposte sia possibile alle due citate amministrazioni raggiungere un soddisfacente accordo: ove per altro ciò non dovesse avvenire, questa presidenza interverrà perché a cura del Genio civile siano al più presto iniziate le opere indispensabili per la riparazione dei cennati danni di guerra, e sia così assicurata la conservazione dell'edificio di cui si tratta ».

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri:
MARTINO.

BUZZELLI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per sapere se, nell'imminenza dell'espletamento dei concorsi ospitalieri — i quali rivestono grande importanza dopo la lunghissima parentesi — intenda chiarire, alle autorità competenti ed agli organismi interessati, lo spirito che in-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 GIUGNO 1952

formò l'opera del legislatore nella ratifica avvenuta il 4 novembre 1951 del decreto legislativo 1948, e riguardante le norme dei concorsi del personale sanitario ospitaliero. Lo spirito del legislatore, come risulta dalle accese discussioni avvenute nei due rami del Parlamento, fu quello di cambiare il vecchio sistema in uso ai tempi fascisti, sì da dare garanzie di massima imparzialità di giudizio a tutti i concorrenti. Gli interroganti chiedono che almeno due norme dovrebbero venire osservate:

a) che la nomina dei membri della Commissione esaminatrice venga fatta dopo la chiusura del concorso;

b) che vengano preferiti, nei limiti delle possibilità, esaminatori che non abbiano tra i concorrenti i loro diretti allievi o dipendenti.

« Tali norme potranno garantire l'equanimità in concorsi che sistemeranno i quadri nazionali ospitalieri per lungo tempo ». (8171).

RISPOSTA. — « Si risponde all'uopo quanto segue:

« Come è noto, i concorsi ospedalieri sono regolati dalle norme contenute nel regio decreto 30 settembre 1938, n. 1631, e dalla recente legge 4 novembre 1951, n. 1188. In entrambe tali leggi non esiste alcuna disposizione che faccia obbligo alle amministrazioni di nominare le commissioni esaminatrici prima o dopo la chiusura del termine dei concorsi. D'altra parte, ai fini delle garanzie di massima imparzialità di giudizio nei confronti di tutti i concorrenti non sembra rilevante che la nomina delle commissioni esaminatrici avvenga dopo la chiusura dei termini di presentazione delle domande dei concorrenti. Anzi, solo allo scadere di tali termini si possono conoscere con esattezza i nominativi dei candidati, circostanza questa che potrebbe determinare in vario senso le amministrazioni nella scelta dei sanitari da includere nelle commissioni. In quanto all'altra norma proposta, che cioè nella nomina delle commissioni debbano essere preferiti, nei limiti della possibilità, esaminatori che non abbiano fra i concorrenti i loro diretti allievi o dipendenti, non sembra agevole stabilire quando ciò sia possibile e quando no. Un accorgimento potrebbe essere quello di scegliere possibilmente gli esaminatori in sedi lontane, con relativo aggravio di spesa. Ma anche ciò non eliminerebbe la possibilità di trovare tra i candidati allievi o dipendenti.

Senza dire che non sempre si ha possibilità di larga scelta di esaminatori provetti, specie per alcune materie. Lo spirito della legge di ratifica 4 novembre 1951, n. 1188, appare quello di decentrare in materia quanto le vecchie leggi avevano accentrato, lasciando alle amministrazioni ospedaliere la piena responsabilità di provvedere alla indizione ed all'espletamento dei concorsi sanitari; per cui sembra che non si possa non avere fiducia nell'operato di quest'ultimo fino a quando esse, come finora si è avuto modo di osservare, usino dei poteri loro conferiti dal legislatore con consapevolezza dello spirito della legge e dei fini superiori della assistenza, i quali esigono che sia addetto al letto degli infermi personale sanitario preparato e pienamente idoneo all'alta missione che gli viene conferita. Comunque, questo Alto Commissariato non mancherà di vigilare costantemente perché eventuali casi di illegittimità degli atti emanati dalla detta amministrazione vengano prontamente rimossi ».

L'Alto Commissario: MIGLIORI.

CAPALOZZA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se e quando saranno intrapresi i lavori di ricostruzione e di sistemazione del mastio della fortezza malatestiana di Fano (Pesaro-Urbino), importante e caratteristico monumento di architettura militare quattrocentesca, distrutto dai tedeschi nell'agosto 1944 », (già orale 3345).

RISPOSTA. — « Il Ministero della pubblica istruzione si è sempre interessato della questione relativa al ripristino del Maschio della fortezza malatestiana di Fano, anche presso il Ministero dei lavori pubblici, dato che essa rientra nella competenza di quell'Amministrazione. Al Ministero della pubblica istruzione infatti spetta solo la sorveglianza dei lavori i quali dovranno essere eseguiti in modo da riportare al primitivo stato quel monumento complesso. Al riguardo, dietro premure di questo Ministero, il provveditore alle opere pubbliche di Ancona, con lettera inviata al Ministero dei lavori pubblici ha comunicato che è intendimento di quell'istituto procedere all'esecuzione dei lavori, in base ad un graduale programma da effettuarsi nei prossimi esercizi finanziari con la collaborazione, per la parte artistica, della Soprintendenza ai monumenti. Detta Soprintendenza è stata invitata da quell'ufficio a prendere accordi con il Genio civile per un definitivo pro-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 GIUGNO 1952

getto generale che importerebbe una spesa complessiva di oltre trenta milioni ».

Il Ministro della pubblica istruzione: SEGNÌ.

CASERTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere i motivi per cui dal 1949 non sono stati tenuti nella provincia di Napoli corsi per insegnanti nelle classi elementari specializzate per tracomatosi. Tale mancanza ha determinato nella provincia predetta la strana e non tollerabile situazione che le classi specializzate non possono funzionare o debbono essere utilizzate insegnanti provenienti da altre province », (già orale 3991).

RISPOSTA. — « A norma delle vigenti disposizioni l'iniziativa di organizzare corsi di tracomatologia per insegnanti elementari è di esclusiva competenza degli enti provinciali antitracomatosi. Questo Ministero per altro non ha mancato e non mancherà di dare la propria autorizzazione allo svolgimento di corsi in parola che siano proposti dall'Ente provinciale antitracomatosi di Napoli. Iniziative analoghe, prese talora da altri enti, non hanno potuto essere autorizzate dal Ministero, appunto in considerazione delle disposizioni sopra ricordate ».

Il Ministro: SEGNÌ.

CASTELLARIN. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se non ritenga contrastante con l'articolo 17 della Costituzione il divieto di riunioni politiche in esercizi pubblici, che molte questure fanno osservare rigidamente, e che rende impossibile nei piccoli centri le riunioni delle sezioni dei partiti che non hanno sede propria ». (8222).

RISPOSTA. — « Per il disposto dell'articolo 93 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza gli esercizi pubblici sono destinati esclusivamente all'attività prevista dal titolo di polizia e, quindi, ogni diversa attività verrebbe a mutare, sia pure parzialmente, la loro destinazione. E da tener presente, inoltre, che le riunioni di partiti in esercizi pubblici, per i contrasti che possono sorgere fra gli avventori dell'esercizio e le persone intervenute alle riunioni, sono suscettibili di turbamenti dell'ordine pubblico. Spetta, comunque, alle autorità locali di valutare quelle circostanze che, in casi eccezionali, consentano la deroga a tali principi. Si aggiunge, infine, che per quanto riguarda la installazione di sedi di associazioni o circoli negli esercizi

pubblici, questo Ministero, tenuto conto della scarsità degli alloggi, ebbe a disporre di tollerare, in via del tutto eccezionale la situazione di fatto determinatasi in taluni esercizi, a condizione, però, che i locali adibiti a diverse attività fossero separati con opera stabile ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire, perché sia al più presto provveduto alle riparazioni resesi ormai indilazionabili del muro di sostegno del terrapieno a monte della rotabile che attraversa Civitanova del Sannio (Campobasso), essendo minacciati il traffico e la stabilità di diverse case una delle quali ha dovuto essere sgombrata di urgenza ». (7254).

RISPOSTA. — « Per le riparazioni del muro di sostegno del terrapieno a monte della rotabile che attraversa il comune di Civitanova del Sannio (Campobasso) è stata predisposta un'apposita perizia dell'importo di lire 8 milioni che è stata già finanziata con i fondi di cui alla legge 4 novembre 1951, n. 1338. I relativi lavori sono stati già appaltati ed è stata fin dal 7 aprile 1952 autorizzata la consegna di essi ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando sarà provveduto in Conca Casale (Campobasso) allo sgombero del materiale residuo a seguito della costruzione ivi di case popolari, veramente indifferibile, essendo rimasto impedito per effetto di tale materiale il deflusso normale delle acque, e quando sarà provveduto alla ricostruzione da parte del Genio civile delle scale di accesso all'abitazione di tale Matteo Eugenio, cui vennero tali scale distrutte con la promessa di ricostruzione ». (7548).

RISPOSTA. — « Si precisa che il materiale giacente in prossimità delle case popolari in Conca Casale, non è residuo dalla costruzione delle case stesse, ma si tratta di macerie derivanti da crolli a seguito di azioni belliche, la cui rimozione sarà effettuata a cura di questo Ministero. Fino ad ora non è stato possibile provvedere alla rimozione del materiale a causa della insufficienza di fondi assegnati per le riparazioni dei danni di guerra, ed in considerazione delle maggiori urgenze ed indifferibilità di altre opere da eseguire nella stessa provincia. La spesa di cir-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 GIUGNO 1952

ca lire 500 mila sufficiente per i lavori di cui sopra, nonché per la sistemazione della scala di accesso all'abitazione di tale Matteo Eugenio e di altre case adiacenti, sarà impegnata, appena possibile, compatibilmente con la futura disponibilità di fondi ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla richiesta di contributo, fatta ai sensi delle leggi in vigore, dalla Cooperativa edilizia impiegati statali (CEIS) di Guglionesi (Campobasso) ». (7812).

RISPOSTA. — « Alla Cooperativa edilizia fra impiegati statali (CEIS) di Guglionesi (Campobasso) con provvedimento in data del 24 aprile 1952, è stato concesso il contributo statale 4 per cento in base alla legge 2 luglio 1949, n. 408, su una spesa di costruzioni di lire 10 milioni ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica riguardante la costruzione della strada Santa Maria del Vasto che tanto interessa il comune di Duronia (Campobasso) e che a suo tempo fu inserita nell'elenco, redatto dal Genio civile di Campobasso, dei lavori da eseguire con eventuale finanziamento fondi ERP ». (7911).

RISPOSTA. — « La costruzione della strada di allacciamento della borgata Santa Maria del Vasto del comune di Duronia fu effettivamente compresa in un programma di opere compilato il 30 settembre 1948, da eseguirsi con eventuale finanziamento sul fondo ERP. L'opera non venne tuttavia eseguita per mancanza di fondi. Allo stato, non essendo la strada stessa classificata secondo le norme delle leggi speciali in materia, non è possibile provvedere all'esecuzione dei relativi lavori a cura del Ministero dei lavori pubblici ovvero dalla Cassa per il Mezzogiorno. Il comune di Duronia potrà solo beneficiare delle provvidenze di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, sempreché la borgata da allacciare abbia le caratteristiche per essere riconosciuta frazione. Nessuna domanda però è pervenuta finora a tale riguardo ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non creda di intervenire perché la costruzione di case popo-

lari nel comune di Cerro al Volturno (Campobasso) abbia luogo all'incrocio della strada Trignine con via Montano, così come quella laboriosa popolazione desidera e non altrove ». (8017).

RISPOSTA. — « La richiesta del comune di Cerro al Volturno relativa alla costruzione di case popolari venne subito presa nella dovuta considerazione. A tale fine vennero disposti i rilievi necessari. In seguito al risultato dei detti rilievi ed all'accertamento delle possibilità tecnico-igieniche della zona è stato possibile accogliere la richiesta stessa e si è disposta la esecuzione delle case per senza-tetto all'incrocio della strada Trignine con via Montano. Ora si è in attesa di conoscere se il comune all'uopo interessato sia disposto a cedere il terreno prescelto per la costruzione ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non creda disporre che dalla somma stanziata per la esecuzione di lavori lungo il Rio Nero in contrada Mancini dell'agro di Cerro al Volturno (Campobasso) sia stornata una parte che possa essere impiegata per la ricostruzione della passerella sul Rio Nero a servizio della strada comunale che allaccia la frazione di Foci ed altre alla strada Trignino e, quindi al centro ». (8018).

RISPOSTA. — « Per non stornare inutilmente somme destinate alla esecuzione di lavori di difesa lungo il torrente Rio Nero, somme che dovrebbero servire, come chiede l'onorevole interrogante a costruire una passerella in legno a carattere provvisorio, si è pensato di provvedere alla costruzione del ponte in cemento armato distrutto dagli eventi bellici. A tal fine si sta predisponendo lo studio del relativo progetto ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le ragioni della esasperante lentezza con cui procede la ricostruzione nel comune di Montenero Val Cocchiara (Campobasso) delle abitazioni distrutte dalla guerra, destando il più vivo risentimento di quella popolazione. Trattasi di un paese che ha subito il 64 per cento di distruzioni, e sono state redatte numerose perizie, che sembra giacciono presso il Genio civile di Isernia ». (8055).

RISPOSTA. — « Si precisa che nel comune di Montenero Val Cocchiara sono attualmente in corso i lavori di case private per comples-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 GIUGNO 1952

sive lire 6.160.000 ed in corso di finanziamento perizie per l'importo di lire 8.025.000. Non è stato possibile includere nel programma del corrente esercizio, altri lavori, a causa delle scarse disponibilità di fondi. Sarà esaminata tuttavia la possibilità di realizzare altre opere negli esercizi futuri ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere consegnato al comune di Castel San Vincenzo (Campobasso), l'edificio ricostruito da circa quattro anni, dove dovranno essere sistemati gli uffici comunali ». (8162).

RISPOSTA. — « Negli scorsi esercizi sono stati eseguiti, in più lotti, i lavori di riparazione dell'edificio comunale di Castel San Vincenzo per un importo complessivo di lire 7.036.000. L'edificio potrà essere reso tuttavia abitabile solo dopo la esecuzione di ulteriori opere dell'importo complessivo presumibile di lire 2 milioni. Al relativo finanziamento si cercherà di provvedere in relazione alle future disponibilità ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa all'accertamento, disposto dall'amministrazione, testé decaduta, del comune di Trivento (Campobasso) delle usurpazioni di terreni comunali, e la fondatezza delle voci correnti nell'ambiente e fuori circa azioni illecite purtroppo compiute ». (8234).

RISPOSTA. — « A seguito di accertamenti disposti dal commissario prefettizio del comune circa la procedura attuata per stabilire se ed in quale entità si fossero verificate usurpazioni in danno di beni comunali, sono emersi taluni rilievi che sono stati riferiti all'autorità giudiziaria, delle cui decisioni si è in attesa ».

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere quando sarà effettuata nei comuni di Roccavivara, Trivento e Castelmauro (Campobasso) la rimessa dei fondi occorrenti per il pagamento del premio di operosità e di rendimento agli allievi dei cantieri di lavoro nell'esercizio 1950-51, chiusi nell'agosto 1951 e le cui proposte furono rimesse al Ministero nel mese suddetto ». (8251).

RISPOSTA. — « In merito, mi pregio partecipare che, per quanto concerne il cantiere numero 01132/L di Roccavivara (Campobasso), esso risulta chiuso, dagli atti contabili, fin dall'11 ottobre 1951, con un avanzo di lire 10.001, tuttora in deposito presso l'ente gestore perché, pur sollecitato, non ne ha curato ancora il versamento, né ha provveduto a completare la documentazione, richiesta, ai vari rendiconti. Inoltre, questo Ministero non ha potuto concedere l'autorizzazione alla conversione del premio di operosità in giornate lavorative per indecisione dello stesso ente gestore; né, altresì, ha potuto disporre la corresponsione del predetto premio ai lavoratori, non avendo l'ente gestore ancora trasmesso l'elenco degli ammessi al beneficio, sollecitato con nota del 7 gennaio 1952, n. 374, finora inevasa. Nei riguardi, poi, dell'ente gestore del cantiere n. 01136/L di Trivento (Campobasso) sarà disposta una ispezione per controllare la vera situazione contabile e, se del caso, accertare le responsabilità. Infatti, l'ente alle anticipazioni di lire 3.550.000, effettuate da circa un anno, ha fornito rendiconto soltanto per lire 1.213.170, senza riscontrare ancora la nota dell'8 febbraio 1952, numero 3194, che sollecitava le opportune giustificazioni, in ordine alle residue lire 2 milioni e 336.870. Infine, per il cantiere numero 01137/L di Castelmauro (Campobasso) è in corso il saldo a favore dell'ente gestore per l'importo di lire 112.394. Talché quanto prima gli allievi saranno soddisfatti nelle loro competenze ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla separazione patrimoniale della frazione di Oratino, ricostituita a comune, del comune di Campobasso ». (8262).

RISPOSTA. — « La separazione patrimoniale e finanziaria tra i comuni di Oratino e di Campobasso, che dovrà essere disposta dal prefetto sentita la giunta provinciale amministrativa, interessa ben 4 comuni e cioè i due di cui innanzi e quelli di Ferrazzano e di Mirabello Sannitico, ed ha comportato indagini e ricerche di documenti più complesse e laboriose di quelle che solitamente sono richieste per la predisposizione di provvedimenti del genere. Gli accertamenti sono pressoché esauriti, per cui è da ritenersi che al più presto potrà essere emanato il provvedimento prefettizio ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 GIUGNO 1952

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Pesche (Campobasso) un cantiere di lavoro che, mentre giovi ai disoccupati locali, consenta la sistemazione di strade interne del comune ». (8292).

RISPOSTA. — « Si è spiacenti di dover comunicare al riguardo che il progetto relativo all'istituzione di un cantiere di lavoro per la sistemazione delle strade interne del comune di Pesche (Campobasso) non risulta pervenuto a questo Ministero, e, pertanto, non si rende possibile l'adozione di alcun provvedimento al riguardo ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Sant'Agapito (Campobasso) un cantiere di lavoro, che mentre giovi ai disoccupati locali, consenta la costruzione di una stradetta, che allacci la frazione Temennotte, che conta oltre duecento abitanti, alla strada comunale ». (8322).

RISPOSTA. — « In merito si è spiacenti di dover comunicare che nessun progetto relativo alla istituzione di un cantiere di lavoro, che allacci la frazione di Temennotte nel comune di Sant'Agapito alla strada comunale, risulta pervenuto a questo Ministero. Non si rende, quindi possibile l'adozione di alcun provvedimento al riguardo ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di San Giuliano del Sannio (Campobasso) un cantiere di lavoro che, mentre giovi ai disoccupati locali, consenta la sistemazione di quelle strade interne ». (8323).

RISPOSTA. — « Questo Ministero non è venuto in possesso di alcun progetto, in ordine alla istituzione di un cantiere di lavoro per la sistemazione delle strade interne del comune di San Giuliano del Sannio. Pertanto, non si rende possibile l'adozione di alcun provvedimento al riguardo ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di

Roccavivara (Campobasso) un cantiere di lavoro, che, mentre giovi ai disoccupati locali, consenta la sistemazione delle strade interne di detto comune ». (8343).

RISPOSTA. — « Nessun progetto relativo alla istituzione di un cantiere di lavoro per la sistemazione delle strade interne nel comune di Roccavivara risulta pervenuto a questo Ministero. Pertanto, non si rende possibile l'adozione di alcun provvedimento al riguardo ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Roccavivara (Campobasso) un cantiere di lavoro, che, mentre giovi ai disoccupati locali, consenta il completamento della strada Roccavivara-Civitacampomarano ». (8344).

RISPOSTA. — « Al riguardo si ha il pregio di comunicare che, per il completamento della strada Roccavivara-Civitacampomarano, è stato già istituito, ed è tuttora in attività, il cantiere di lavoro n. 05580/L che è la continuazione di quello precedente n. 01132/L. Terminato l'attuale, l'ente gestore potrà avanzare a questo Ministero regolare domanda di prolungamento, debitamente vistata dall'ufficio competente del genio civile. Di essa sarà tenuto conto nel quadro delle richieste riguardanti la provincia di Campobasso e delle somme destinate complessivamente alla provincia stessa ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Torella del Sannio (Campobasso) un cantiere di lavoro che, mentre giovi ai disoccupati locali, consenta la sistemazione di diverse strade campestri che, specie d'inverno, sono impraticabili ». (8345).

RISPOSTA. — « Si è spiacenti di dover comunicare che non sussiste la possibilità di adottare il provvedimento caldeggiato dall'onorevole interrogante, in quanto il progetto relativo alla istituzione di un cantiere di lavoro per la sistemazione di diverse strade campestri nel comune di Torella del Sannio non risulta pervenuto a questo Ministero ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 GIUGNO 1952

Frosolone (Campobasso) un cantiere di lavoro, che, mentre giovi ai numerosi disoccupati locali, consenta la sistemazione delle strade interne della frazione Acquaviva ». (8346).

RISPOSTA. — « Al riguardo debbesi comunicare che il progetto relativo alla istituzione di un cantiere di lavoro per la sistemazione delle strade interne della frazione di Acquaviva nel comune di Frosolone non risulta pervenuto a questo Ministero. Pertanto, non si rende possibile l'adozione del provvedimento sollecitato dall'onorevole interrogante ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COPPI ALESSANDRO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per sapere se sia suo intendimento adottare provvedimenti che consentano di dare corso senza notevole ritardo alle opere da compiersi nel terzo esercizio finanziario di applicazione della legge 10 agosto 1950, n. 647, in quanto di competenza del Ministero. Ciò in vista dell'opportunità di recuperare, sia pure gradualmente, il tempo intercorso fra l'approvazione e pubblicazione della legge e l'inizio di attuazione della medesima ». (8095).

RISPOSTA. — « Il programma di opere di competenza di questo Ministero previsto per il primo anno di applicazione della legge 10 agosto 1950, n. 647, è stato ultimato nell'esercizio 1951-52. In questo esercizio si è anche recuperata parte del tempo trascorso nelle more dello stanziamento dei fondi occorrenti per l'esecuzione dei lavori in quanto risulta già approvato il programma tecnico-finanziario delle opere relative al secondo anno di applicazione della ridetta legge ed è stata disposta una prima anticipazione di fondi. Si può, pertanto, fondatamente ritenere che un ulteriore miglioramento nell'attuazione del programma decennale si realizzerà nel terzo esercizio finanziario. Non appare, quindi, necessaria l'adozione di particolari provvedimenti per il tempestivo inizio delle opere da attuarsi in tale esercizio. Si assicura, comunque, che ove non ostino ragioni tecniche — è infatti noto che le opere di sistemazione idraulico-forestale richiedono una esecuzione graduale nel tempo — sarà cura di questo Ministero di dare disposizioni perché all'inizio delle opere stesse si proceda con la maggiore possibile celerità ».

Il Ministro: FANFANI.

COPPI ILIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere per quali motivi agli insegnanti elementari della provincia di

Siena non sono ancora stati pagati i conguagli di stipendio in base alla ultima legge sull'aumento degli stipendi agli statali ». (8325).

RISPOSTA. — « Il Ministero ha subito interessato il provveditore agli studi di Siena perché disponesse il sollecito pagamento dei conguagli di stipendio dovuti ai maestri elementari di quella provincia e derivanti dalla legge 8 aprile 1952, n. 212. Sono ora in grado di assicurare la onorevole interrogante che alla data del 7 giugno era stato disposto il pagamento dei conguagli in parola per nove circoli didattici su dodici (compreso il capoluogo) e che, alla stessa data, erano stati inoltrati alla tesoreria i mandati concernenti i conguagli per gli altri tre circoli. Il Ministero adotterà i necessari provvedimenti perché non abbiano a ripetersi gli inconvenienti lamentati ».

Il Ministro: SEGNI.

DE VITA. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Sul grave disordine ferroviario esistente in Sicilia e sui provvedimenti atti ad eliminare il ritardo dei treni sull'orario ufficiale », (già orale 3481).

RISPOSTA. — « L'irregolare andamento dei treni della Sicilia, che si è dovuto lamentare nei mesi del decorso inverno, è stato una conseguenza, diretta per alcune percorrenze e indiretta per altre, delle alluvioni che, come è noto, hanno molto danneggiato quell'isola nella seconda metà dell'ottobre scorso. Rimasero, in un primo tempo, interrotte le linee Messina-Siracusa, Catania-Palermo, Siracusa-Canicattì oltre a linee di secondaria importanza, e successivamente la linea Messina-Palermo in seguito alla caduta del ponte sul torrente Gioioso. Sulle linee interrotte si verificarono rilevanti ritardi dovuti alle operazioni di trasbordo dei viaggiatori e bagagli. Ritardi notevoli, per altro, ebbero a verificarsi anche sulle linee rimaste in esercizio, in quanto, essendo stato necessario dirottare su di esse parte del traffico merci delle linee interrotte, si determinò su quelle un'intensità di circolazione tale da assorbirne la completa potenzialità. Purtroppo, nonostante la diligenza e l'abnegazione dimostrate dal personale, non fu possibile evitare tali ritardi, provocati, come si è detto, dall'inadeguatezza degli impianti all'intensità della circolazione che si ebbe a verificare per le circostanze più sopra esposte. Le linee interrotte vennero riateivate il più rapidamente possibile mediante opere provvisorie, che naturalmente imposero numerosi rallentamenti e riduzioni di veloci-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 GIUGNO 1952

tà, i cui perditempi, di notevole entità, data la gravità dei danni e l'estensione delle zone colpite, costituirono altrettante cause di ritardo che furono gradatamente eliminate col procedere dei lavori di sistemazione definitiva. Altra circostanza che contribuì, ed in misura veramente determinante, al verificarsi dei ritardi sopra lamentati fu originata dalla esecuzione dei notevoli lavori, tuttora in corso, per il rinnovamento dell'armamento e per il potenziamento delle linee, nonché dallo svolgimento del traffico merci assai intenso nei decorati mesi invernali, in attuazione della campagna agrumaria. E da tener presente, inoltre, che a riattivazione avvenuta, e benché le linee già interrotte si trovassero ancora in precarie condizioni di circolabilità, si è dovuto provvedere ad inoltrare a destino tutti quei trasporti che erano rimasti in sospenso durante il periodo di interruzione, il che ha determinato, per un certo periodo di tempo, una intensità di circolazione eccessiva rispetto alle minorate possibilità delle linee, con conseguenti ulteriori ritardi. Attualmente, con la graduale eliminazione delle accennate cause di ritardi è da riconoscere che il servizio si avvia verso la normalità. Si può comunque assicurare l'onorevole interrogante circa la grande cura che gli organi centrali e periferici dell'Amministrazione ferroviaria pongono nel seguire il servizio dei treni in Sicilia e nell'adottare tempestivamente tutti i provvedimenti atti a migliorarlo, in attesa che sia realizzato il programma di imponenti e complesse opere per la elettrificazione e per il raddoppio delle linee, che è in fase di graduale attuazione ».

Il Ministro: MALVESTITI.

DI DONATO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se è a conoscenza:

1°) che la direzione del molino Stucky di Bari ha proceduto alla chiusura del molino licenziando tutti i 112 dipendenti (19 impiegati, 81 operai e 12 manovali), adducendo che l'attività di tale stabilimento è antieconomico;

2°) che la chiusura è avvenuta interrompendo improvvisamente le trattative e nonostante che gli operai avessero proposto di rivedere i quadri dei dipendenti;

3°) se non ritenga opportuno intervenire per trovare una soluzione per evitare la chiusura dell'azienda, data la grave situazione della provincia di Bari sia per la disoccupazione esistente, sia per la chiusura già avvenuta in numerose altre aziende ». (8349).

RISPOSTA. — « Il 31 maggio 1952 l'Ufficio regionale del lavoro di Bari è intervenuto — appena avuta notizia del provvedimento di licenziamento del personale dipendente, disposto dalla società per azioni molino Stucky, per cessazione di gestione — per l'esame della controversia insorta tra la società predetta e le dipendenti maestranze. Nel corso della riunione presso l'Ufficio del lavoro di Bari è risultato che il provvedimento di licenziamento è sopraggiunto mentre stavano per concludersi le trattative per la riduzione di personale, richiesta dalla locale direzione del molino e che il provvedimento stesso è stato conseguente alla decisione della società di cedere la gestione dello stabilimento. È stato dichiarato dal rappresentante della società che — allo scopo di accelerare le trattative di cessione — non è stato sospeso l'arrivo di nuovo macchinario già ordinato ed è stato provveduto all'acquisto delle scorte di grano per la prossima campagna di macinazione. È prevedibile, pertanto, che — con la nuova gestione — una notevole parte del personale potrà essere riassunta. Comunque, poiché non è stato possibile raggiungere un accordo in sede locale, questo Ministero ha già provveduto a convocare le parti interessate per una presa di contatto entro la prima quindicina del corrente mese ». *Il Ministro: RUBINACCI.*

FANELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere il motivo per il quale il comune di Arnara, in provincia di Frosinone, a cinque anni dalla fine della guerra, non ha ottenuto ancora la riparazione delle seguenti opere danneggiate o distrutte dagli eventi bellici, ricostruzione rete fognature, ricostruzione rete distribuzione elettrica, ricostruzione muro di cinta e lavori di sistemazione generale del cimitero, ricostruzione del mattatoio e riparazione delle strade interne del capoluogo. L'interrogante fa presente che le dette opere sono della massima urgenza e la loro sistemazione non si può ulteriormente rimandare, senza compromettere la pubblica salute ed il regolare funzionamento dei servizi pubblici essenziali ». (6197).

RISPOSTA. — « I lavori segnalati da eseguire nel comune di Arnara (Frosinone) non erano stati compresi fino ad ora nei programmi esecutivi perché con le limitate disponibilità dei fondi assegnati si è reso necessario provvedere alla esecuzione di opere di carattere più urgente ed indilazionabile. Lo stato attuale delle pratiche relative ai detti lavori è il seguente ».

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 GIUGNO 1952

1°) lavori di ricostruzione della rete di fognatura: è in corso presso l'Ufficio del genio civile di Frosinone la compilazione della relativa perizia, nella quale saranno anche inclusi i lavori di riparazione delle strade interne per un importo complessivo di lire 6 milioni circa;

2°) ricostruzione rete distribuzione elettrica: poiché tale rete è di proprietà della Società romana di elettricità, questo Ministero non può adottare alcun provvedimento in merito. Ad ogni modo risulta che la predetta società sta provvedendo ai lavori di ricostruzione parte in proprio e parte con contributo del comune;

3°) ricostruzione muro di cinta e lavori di sistemazione generale del cimitero.

« È in corso presso l'Ufficio del genio civile di Frosinone la compilazione della relativa perizia, della spesa di circa lire 800 mila;

4°) ricostruzione del mattatoio: dagli accertamenti eseguiti risulta che il mattatoio trovasi in un fabbricato di proprietà privata, onde nessun intervento da parte di questa Amministrazione è consentito, in base alle vigenti disposizioni. Si assicura che è stata sollecitata la trasmissione delle perizie. Si fa riserva di provvedere al relativo finanziamento con i residui di gestione ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

MONTICELLI. — *Ai Ministri del tesoro e della difesa.* — « Per conoscere i motivi per cui da circa sei anni non vengono pagate le indennità per le medaglie al valore pur essendo molti interessati divenuti correntisti postali con procura notarile per facilitare la riscossione stessa ». (8039).

RISPOSTA. — « Il pagamento degli assegni in parola — fino al 30 giugno 1951 — è stato sempre disposto trimestralmente dagli uffici provinciali del tesoro che hanno in carico le relative partite. Dal 1° giugno 1951, trova pratica applicazione l'articolo 7 della legge 3 febbraio 1951, n. 38, in forza del quale i soprassoldi per ricompense al valore militare — che sono di tenue importo e non rivestono carattere di assegno alimentare — vengono corrisposti ad anno intero maturato, salvo che il titolare faccia richiesta di riscuotere semestralmente ».

Il Ministro del tesoro ad interim: PELLA.

MONTICELLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere i motivi per cui ancora non si è provveduto alla sistemazione

della piazza della stazione di Follonica (Grosseto), prospiciente il fabbricato dei ferrovieri, i cui lavori sono quanto mai necessari, anche in previsione della prossima stagione balneare e della importanza assunta nel campo turistico dalla spiaggia follinichese ». (8175).

RISPOSTA. — « Tra l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e il comune di Follonica, sono già intervenuti degli accordi in base ai quali le due amministrazioni dovranno provvedere alla sistemazione e bitumatura del piazzale esterno della locale stazione ferroviaria, ciascuno per l'area di sua proprietà, con un onere finanziario di lire 750 mila per le ferrovie dello Stato e di lire 300 mila per il comune. In epoca successiva a detti accordi, il comune ha richiesto una partecipazione delle ferrovie alle ulteriori spese necessarie per lavori di abbellimento del piazzale, oltre a quelle per la bitumatura, e l'Amministrazione ferroviaria ha deciso di concedere un contributo di lire 250 mila. Attualmente sono in corso le pratiche per regolare i rapporti tra i due enti, derivanti dalla nuova situazione. Nel frattempo, poiché è stato assicurato che i lavori di competenza del comune potranno essere fra breve iniziati, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ha disposto il sollecito inizio dei lavori di propria competenza ».

Il Ministro: MALVESTITI.

NASI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se non creda opportuno che al concorso per 200 posti di uditore giudiziario — annunziato nella *Gazzetta Ufficiale* il 15 maggio 1952, n. 113 — siano ammessi i laureati in giurisprudenza nella prima quindicina del luglio 1951, che, secondo le norme del concorso, ne risulterebbero esclusi e con essi tutti i laureati dell'anno accademico 1950-1951 ». (8297).

RISPOSTA. — « Mi dispiace dovere comunicare che non è possibile aderire alla richiesta, contenuta nell'interrogazione medesima, di ammettere al concorso per duecento posti di uditore giudiziario, bandito con decreto 9 maggio 1952 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 maggio 1952, n. 113, i laureati in giurisprudenza nella prima quindicina del luglio 1951. Ciò per motivi inerenti al piano organico già fissato in rapporto allo svolgimento dei prossimi concorsi per l'ingresso in magistratura. Un secondo concorso, ad ogni modo, sarà indetto entro il corrente anno e ad esso potranno partecipare i laureati, ai quali la interrogazione si riferisce ».

Il Ministro: ZOLI.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 GIUGNO 1952

NATALI ADA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere i motivi per cui nel comune di Macerata Feltria (Pesaro-Urbino) non sono stati aperti i cantieri scuola di Castellina e Mondagano, richiesti fin dal 1951, e particolarmente quello di Fossatone, per il quale, a suo tempo, era stato assicurato il finanziamento ». (8295).

RISPOSTA. — « Questo Ministero non ha potuto disporre per la istituzione di cantieri di lavoro nel comune di Macerata Feltria, avendo dovuto soddisfare più urgenti richieste, nei limiti delle disponibilità finanziarie consentite, prospettate per altri comuni della stessa provincia di Pesaro-Urbino. Mentre si reputa opportuno rilevare che non risulta essere mai stato assicurato il finanziamento, cui accenna l'onorevole interrogante, per un cantiere in Fossatone, la possibilità di venire incontro alle esigenze di quest'ultimo centro sarà, comunque, valutata nell'ormai imminente, nuovo esercizio finanziario ».

Il Ministro: RUBINACCI.

POLANO, LACONI, GALLICÒ SPANO. NADIA. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere se corrispondano a verità le notizie diramate dalla stampa sarda e secondo le quali nel riordinamento dei servizi della Società linee aeree italiane, che oggi agisce in regime di monopolio nei servizi aerei per la Sardegna, sarebbero previste: la soppressione della linea diretta Cagliari-Alghero-Pisa-Milano, la riduzione a due corse giornaliere Cagliari-Roma e viceversa, a tre corse settimanali Sassari-Roma e viceversa, venendo così ad attuare un complesso di sedici corse settimanali contro quarantadue già praticate tra ordinarie e straordinarie durante il periodo di coesistenza della L.A.I. e delle Ali flotte riunite; e nella affermativa, se l'onorevole ministro intenda intervenire energicamente presso la società L.A.I. per esigere che vengano mantenuti gli impegni assunti dai competenti organi di Governo in occasione dell'assegnazione di tutte le linee aeree da e per la Sardegna alla società L.A.I., circa il mantenimento delle linee stesse e del numero delle corse in atto, nonché l'impegno di un effettivo sviluppo dei servizi così come è stato richiesto con voto unanime dal Consiglio regionale della Sardegna il 25 marzo 1951. Gli interroganti chiedono altresì che l'onorevole ministro voglia assicurarsi che non venga in nessun caso sacrificato il personale sardo che già prestò la propria opera negli stessi servizi della cessata società Ali flotte riunite ». (7882).

RISPOSTA. — « In merito alle richieste degli onorevoli interroganti si forniscono i seguenti elementi.

1°) È pur vero che è stato soppresso per ragioni di rendimento il collegamento diretto Cagliari-Alghero-Pisa-Milano, ma esso è stato sostituito da collegamenti Cagliari-Roma e Alghero-Roma in coincidenza, a Roma, con la linea Roma-Milano (diretta) e Roma-Pisa-Milano, collegamenti che consentono anche coincidenze per Venezia, Napoli e Palermo. L'imposizione alla L.A.I. del mantenimento della linea predetta non è possibile senza la concessione di una sovvenzione specifica o senza la garanzia della copertura di un determinato coefficiente di carico.

2°) Non risponde a verità la paventata riduzione a due corse giornaliere dei servizi sulla linea Cagliari-Roma: gli orari entrati in vigore il 7 aprile contemplano tre corse giornaliere, delle quali solo una non si effettua la domenica.

3°) La linea Sassari-Roma è stata sempre trisettimanale. Negli ultimi orari è rimasta tale. Eccezionalmente la ora disciolta Ali flotte riunite effettuava in alcuni periodi dell'anno una quarta corsa.

4°) Le corse settimanali tra la Sardegna ed il Continente non sono sedici, come affermato nell'interrogazione, bensì quarantasei e cioè:

a) linea Cagliari-Roma e viceversa: 28 corse bigiornaliere (domenica compresa) e 12 corse giornaliere (domenica esclusa);

b) linea Alghero-Roma e viceversa, servizi trisettimanali con numero 6 corse.

« Si soggiunge che con l'adozione dei nuovi orari, il sistema delle linee aree interessanti la Sardegna è stato inquadrato nel piano generale dei collegamenti nazionali ed internazionali che gravitano su Roma; in tal modo la Sardegna viene inserita nella rete nazionale ed internazionale della L.A.I. e delle altre compagnie europee.

5°) Per quanto concerne il personale sardo già impiegato presso la Ali flotte riunite, è stata interessata la L.A.I. di tenere in particolare considerazione i desiderata del personale stesso ».

Il Ministro: PACCIARDI.

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non sia possibile affrettare il riattamento della strada provinciale Gennacresca-Gairo-Lanusei (provincia di Nuoro) danneggiata dall'alluvione dell'ottobre 1951. Si fa presente che il ritardato riattamento di detta strada arreca grave danno alla popolazione di Gairo, Osini Ulussai e

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 GIUGNO 1952

Ierzu. L'interrogante chiede di conoscere se detto ritardo non sia da attribuirsi a colposa trascuranza dei competenti uffici di quella provincia dipendenti dall'amministrazione dei lavori pubblici e quali provvedimenti il ministro intenda adottare per rimediare al lamentato ritardo » (8173).

RISPOSTA. — « Il transito nella strada in oggetto è stato riattivato per il tronco Gennacresca-Osini-Gairo nel mese di novembre 1951 per modo che, fin da tale data, tutti i paesi interessati sono stati tolti dall'isolamento. Il transito nel successivo tronco Gairo-Lanusei interrotto da una imponente frana non facile a superare sia per il problema tecnico da risolvere, sia per l'onere finanziario non lieve da sostenere, è stato tuttavia riaperto al pubblico dai primi del mese di maggio 1952. Proseguono i lavori per la sistemazione definitiva della strada ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

ROSELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere quando possa considerarsi esaurita la procedura in corso per la concessione dei benefici ai combattenti della seconda guerra mondiale di cui alla legge 23 febbraio 1952, n. 93, particolarmente in relazione alla situazione compresa nell'articolo 3 ». (8285).

RISPOSTA. — « Informo l'onorevole interrogante che i concorrenti a cattedre di scuole secondarie, sono già stati invitati a produrre, entro tre mesi dalla pubblicazione della legge 23 febbraio 1952, n. 93, la documentazione relativa alla loro posizione militare, onde se ne possa fare l'esame ai fini della applicazione delle norme contenute negli articoli 3 e seguenti della legge menzionata. Per quanto concerne i maestri elementari, con circolare in data 4 giugno 1952, 2173/31, sono state impartite a tutti i provveditori agli studi istruzioni particolari per l'adozione dei provvedimenti di nomina a favore di coloro che avendo partecipato a suo tempo ai concorsi riservati ai reduci del 1947-48, in quanto erano in possesso della qualifica di combattente, ed essendo poi stati esclusi dalla nomina per avere perduto tale qualifica per effetto del decreto-legge 4 marzo 1948, n. 137, siano ora in grado di presentare la dichiarazione integrativa, essendo cessata per essi, in base agli emendamenti apportati al decreto-legge 4 marzo 1948, n. 137, dalla legge più volte ricordata, la causa di esclusione dai benefici spettanti ai combattenti ».

Il Ministro: SEGNI.

SALA. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica e al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se sono a conoscenza che la maggioranza delle borgate di Petralia Soprana (Palermo), è sfornita di:

1°) fognature;

2°) acquedotto;

3°) scuole;

4°) corrente elettrica;

5°) strade e trazzere, e che gli ammalati o i morti di queste borgate debbono essere trasportati per chilometri e chilometri a spalla o sui muli a Petralia Soprana.

« Considerato che da decenni e di recente, comunicazioni di progetti e finanziamenti sono state fatte per i lavori di cui sopra, l'interrogante desidera sapere quali provvedimenti saranno adottati per venire incontro ad una importante zona come quella delle Madonie ». (7888).

RISPOSTA. — « Sui lavori che interessano le borgate del comune di Petralia Soprana, si possono fornire, di intesa anche con l'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, le seguenti notizie:

1°) *Frazione Blufi:*

a) è stato già approvato il progetto per la costruzione dell'edificio scolastico di 5 aule dell'importo di lire 10.300.000, finanziato con fondi regionali. I lavori li eseguirà il comune che ha già esperita la gara per l'aggiudicazione;

b) *Cimitero.* — Il progetto finanziato con fondi regionali è stato esaminato ed approvato. La gara deve essere esperita dal comune;

c) *Acquedotto.* — È in corso di redazione da parte dell'Ufficio del genio civile di Palermo una perizia di lire 942 mila per il completamento del serbatoio. L'acquedotto è in funzione;

2°) *Frazione di Pellizzara-San Giovanni e Verdi:*

Acquedotto. — Sono stati eseguiti tre lotti di lavori per un importo complessivo di lire 17 milioni. La regione ha incaricato un libero professionista a redigere il progetto di completamento di lire 13 milioni, finanziato con fondi regionali;

3°) *Frazione Fasanò:*

Edificio scolastico. — Il progetto per la costruzione di 4 aule importo di lire 8.400.000, finanziato con fondi regionali, è stato approvato. La gara deve essere esperita dal comune;

4°) *Frazioni Ferrarello, Vizzini, Vacarella:* Sono in corso e quasi ultimati i lavori per la costruzione di strade di allacciamento

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 GIUGNO 1952

alla provinciale Madonnuzza delle Petralie-Alimena-Fiume Salso delle predette frazioni;

5°) Sono in corso di ultimazione i lavori per l'allacciamento delle frazioni Chiarisi-Salerno-Guarraia al comune di Bompietro;

6°) L'installazione dell'impianto di energia elettrica per la pubblica illuminazione è di competenza del comune di Petralia Soprana, il quale per altro può chiedere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa necessaria. Fino ad ora non è pervenuta a questo Ministero da parte del detto comune nessuna domanda per la concessione del contributo in parola per conto della detta frazione;

7°) Anche i lavori per le fognature nelle dette frazioni sono di competenza del comune il quale non ha presentato alcuna domanda intesa ad ottenere il contributo dello Stato nella spesa relativa ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. È da avvertire infine che il detto comune ha però presentato due domande ai sensi della legge stessa per ottenere il contributo nella spesa di lire 35.500.000 per la costruzione di un edificio scolastico e di lire 15 milioni per la costruzione di un serbatoio idrico nel capoluogo. Tali domande non sono state finora accolte data la limitata disponibilità di bilancio in rapporto alle numerose richieste pervenute. Le domande stesse sono però tenute presenti per essere esaminate, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, in concorso con le numerose altre domande presentate in occasione della compilazione dei futuri programmi di opere da ammettere ai benefici della suddetta legge.

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.

SALA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per sapere quali provvedimenti intendano prendere affinché i lavori pubblici a suo tempo iniziati e subito dopo interrotti nel comune di Polizzi Generosa (Palermo) vengano ripresi e ciò non solo per soddisfare le finalità per cui i progetti vennero approvati e finanziati, ma soprattutto per lenire il grave disagio della gran massa di lavoratori disoccupati ». (7891).

RISPOSTA. — « Per quanto riguarda la competenza del Ministero dei lavori pubblici si avverte che i lavori per la costruzione nel comune di Polizzi Generosa dell'edificio scolastico di 15 aule per un importo di lire 28.940.000, a suo tempo sospesi, sono stati ripresi sin dal 1° aprile 1952. L'avanzamento percentuale dei lavori ad oggi è del 50 per

cento. I lavori per la costruzione del serbatoio Acqua Nuova per l'importo di lire 18 milioni, a completamento dell'acquedotto delle Sanguisughe, sono in corso con una percentuale di avanzamento del 10 per cento. Per quanto riguarda la competenza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, si fa presente che il 14 febbraio 1952 è stata concessa in detto comune la istituzione di un cantiere di imboscamento. La esecuzione dei relativi lavori consentirà l'assorbimento di 100 lavoratori per un totale di 130 giornate lavorative; la spesa per la esecuzione delle opere preventivate sarà di lire 8.738.329. Per consentire l'attuazione del cantiere stesso è stata disposta il 9 aprile 1952 la prima anticipazione dei fondi in lire 4.400.000. Quanto ai lavori dell'I.N.A.-Casa è stato deliberato di recente un primo stanziamento di lire 20 milioni. Sono in corso da parte dell'Istituto autonomo delle case popolari di Palermo le pratiche per addivenire all'appalto dei lavori stessi ».

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.

SCOTTI ALESSANDRO. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno concedere licenze agricole per i grandi lavori rurali di fienagione, di mietitura, di vendemmia e di seminagione, specialmente ai militari figli o congiunti di piccoli e medi agricoltori provenienti da quelle zone ove manca la mano d'opera e prevale la piccola e media proprietà coltivatrice, tenendo presente non solo le necessità familiari, ma anche l'interesse della produzione nazionale ». (8098).

RISPOSTA. — « Questo Ministero ha già provveduto a disporre perché, compatibilmente con le esigenze di servizio, venga concessa, per le prossime campagne di mietitura e di trebbiatura, una licenza della durata di giorni dieci più il viaggio ai militari agricoltori e coltivatori diretti che si trovino in particolare comprovata situazione di bisogno e di famiglia. Di tale concessione è stata anche diffusa notizia a mezzo comunicato stampa del giorno 21 maggio 1952 già riportato da alcuni quotidiani (*Messaggero*, *Popolo di Roma*, *Mattino d'Italia*, ecc.) ».

Il Ministro: PACCARDI.

TROISI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere quali provvedimenti intende emanare per lenire i gravi danni provocati dal recente nubifragio in pro-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 GIUGNO 1952

vincia di Bari e di Foggia (agro di Trinitapoli). La grandinata del 12 maggio 1952, di violenza eccezionale ha colpito in modo particolare l'agro di Corato, di Andria e di Monopoli, le cui contrade (Capitolo, Losciale, Garappa, Pantenelli Egnazia, Santo Stefano) lamentano la distruzione delle colture ortive (pomodoro, zucchine, peperoni) su di una superficie di oltre ettari 100. Danni sensibili si sono avuti anche alle colture arboree (ulivi e mandorle) e cerealicole. Il problema assume particolari aspetti sociali, trattandosi di piccoli coltivatori diretti che prendono in fitto modesti appezzamenti di terreno mediante contratti stagionali, e adesso sono posti dalla grave calamità, che ha distrutto il reddito, nella impossibilità di far fronte ai canoni di fitto ed alle spese dei concimi ». (8229).

RISPOSTA. — « Questo Ministero pur rendendosi conto della situazione di disagio nella quale sono venute a trovarsi le aziende agricole colpite dal nubifragio abbattutosi nelle province di Bari e di Foggia, non ha la possibilità di intervenire, in quanto, com'è noto, nel suo bilancio non esistono stanziamenti ordinari che consentano l'attuazione di provvidenze. Allorché si sono verificate calamità atmosferiche che rivestono carattere di eccezionale gravità e che hanno colpito varie regioni del paese, come alluvioni e mareggiate dell'estate e autunno 1951, una legge speciale ha stabilito appositi stanziamenti per facilitare il ripristino dell'efficienza produttiva delle aziende sinistrate. Tale legge, però, non può nelle specie trovare applicazione, perché riguarda soltanto i danni verificatisi nel periodo in essa previsto. Per altro, la legge 10 gennaio 1952, n. 3, ha inteso escludere il principio del risarcimento del danno alle colture ammettendo a contributo soltanto le opere di ripristino della produttività dei terreni e di ricostituzione dei mezzi di produzione. Quindi, anche sotto questo profilo la citata legge non potrebbe trovare applicazione nei confronti dei produttori agricoli di alcuni comuni delle province di Bari e di Foggia danneggiati dalla grandinata del 12 maggio 1952 ».

Il Ministro: FANFANI.

TROISI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente intervenire nella vertenza riguardante la cessazione di attività del molino Stucki di Bari, che ha causato il licenziamento di cento dipendenti tra impiegati ed operai; e per conoscere altresì, in qual

modo intende evitare tali indiscriminati provvedimenti dei datori di lavoro, che si avvalgono della scarsa tutela legislativa in materia di lavoro per procedere ad arbitrari licenziamenti ». (8352).

RISPOSTA. — *(Vedi risposta scritta dell'onorevole Di Donato n. 8349).*

Il Ministro: RUBINACCI.

TRULLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non sia il caso di indagare con urgenza sui motivi veri che hanno indotto i dirigenti del molino Stucki di Bari alla cessazione di ogni attività di questo importante complesso industriale, col conseguente licenziamento di 100 dipendenti tra impiegati ed operai; e se non ritenga opportuno prendere in esame la grave situazione che si va creando in Puglia in seguito alla chiusura, in serie, di importanti complessi industriali ». (8347).

RISPOSTA. — *(Vedi risposta scritta dell'onorevole Di Donato n. 8349).*

Il Ministro: RUBINACCI.

VIOLA. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se dopo le unanimi accorate lamentele espresse dalle famiglie e dai congiunti dei caduti tumulati nel cimitero militare di Camerlona (Ravenna) abbia ravvisato la necessità di far riesaminare la delicata questione della traslazione delle salme da quel cimitero di guerra al Sacratio di Montelungo (Caserta), dato che ragioni squisitamente sentimentali, affettive e storiche, consigliano la conservazione del cimitero militare di Camerlona sorto nelle zone dove quei prodi caddero per la liberazione della Patria ». (8032).

RISPOSTA. — « La questione alla quale si riferisco l'onorevole interrogante, va esaminata, per la sua miglior comprensione, nel quadro generale della sistemazione delle salme dei caduti in guerra, curate dal Commissario generale per le onoranze ai caduti stessi, in base alle vigenti disposizioni di legge. Tali disposizioni consentono al Commissario generale di abolire i cimiteri di guerra che, per l'ubicazione, per ragioni tecniche e per altri motivi, non offrono la possibilità di uno stabile assesto e di raccogliere i resti mortali, esistenti nei cimiteri soppressi, e in cimiteri vicini o in appositi sacrari, costruiti in località opportunamente prescelte. In relazione a tale facoltà si addivenne, fin dal 1949, alla determinazione di riunire in un unico

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 GIUGNO 1952

Sacrario le circa novecento salme dei militari dei gruppi di combattimento « Folgore », « Legnano », « Friuli » e « Cremona », caduti durante la campagna d'Italia, allorquando apparve evidente che la scarsità dei mezzi disponibili non avrebbe consentito la degna sistemazione di tutti gli ottantasei cimiteri di guerra e riquadri di cimiteri comunali, nei quali tali salme risultavano inumate, lungo la fascia di territorio regionale che si estende dalla zona di Cassino fino a Ravenna. In tal modo si sarebbe potuto anche conferire all'unico Sacrario un carattere nazionale degno di un'opera destinata a rappresentare il simbolo dell'amor di Patria in nome del quale tutti i Caduti si immolarono. La scelta per la creazione del Sacrario cadde sul cimitero di guerra di Montelungo, sia perché in detta località si svolsero, nei giorni 8 e 16 dicembre 1943, i primi combattimenti ai quali prese parte il Corpo italiano di liberazione, sia perché detto cimitero si presentava in posizione favorevole e di facile accesso, ubicato, come esso è, quasi al centro della Penisola, sulla via Casilina, nei pressi dell'abitato e stazione ferroviaria di Mignano. Nella Cappella votiva del detto Sacrario sono state, per tanto, dopo la sua erezione, trasferite via via le Salme di tutti i caduti sopraricordati, ad eccezione di quelle sepolte a Camerlona. La traslazione di tali salme avrebbe dovuto essere effettuata fin dal maggio dell'anno scorso, ma fu sospesa in seguito all'intervento di varie personalità e rappresentanti di enti locali, i quali dichiaravano di interpretare anche il desiderio di molte famiglie che le cose rimanessero immutate. A distanza, però, di oltre sei mesi, la maggior parte di tali personalità (fra i quali il prefetto ed il sindaco di Ravenna, il generale Primieri, già comandante del Gruppo di combattimento « Cremona », la medaglia d'oro Buldrini, già rappresentante della A.N.P.I. locale) si è resa conto della opportunità di non procrastinare ulteriormente la sistemazione delle residue novanta salme rimaste a Camerlona.

« Infatti, oltre cento salme sono state ritirate finora dalle famiglie interessate e sistemate, col contributo del Commissariato generale, nei paesi di origine, e ciò che rimane del cimitero di Camerlona ha un assetto assai modesto che non è facilmente migliorabile senza forti spese. Inoltre la manutenzione del cimitero, già curata in passato col molta attenzione, è in forte declino, sia per scarsità del fondo mensile di manutenzione (attualmente di lire 8 mila) stanziato dal municipio di Ravenna, sia per il diminuito interessa-

mento dell'A.N.P.I. cui era stata affidata dall'origine la responsabilità del cimitero. Infine la maggior parte delle famiglie, alle quali appartengono i caduti ancora inumati a Camerlona, è ora favorevole alla loro traslazione a Montelungo. Conseguenza di tale modificata situazione è stata la disposizione, di procedere alla traslazione. Il rinnovato desiderio di cui si è reso interprete l'onorevole interrogante deriva dalla minor parte delle famiglie interessate, alle quali il Commissariato generale per le onoranze ai caduti in guerra non mancherà di concedere il proprio contributo — già del resto offerto — se esse vorranno ritirate le salme dei loro cari, per sistemarle nei luoghi di origine. Le ragioni squisitamente sentimentali, affettive e storiche alle quali l'onorevole interrogante fa riferimento per sostenere l'opportunità della conservazione del cimitero di Camerlona, esistevano certamente anche per gli altri cimiteri, che, a loro volta, erano, sorti nelle zone dove si sacrificarono altri combattenti e che pur tuttavia sono stati da tempo dismessi col generale consenso degli interessati. Se alle considerazioni già espresse si aggiunge che il cimitero di Camerlona è ubicato immediatamente di fianco alla strada nazionale numero 16, fronteggia direttamente — e perciò contro legge — un gruppo di case abitate e non ha zona di rispetto, risulta chiaro come non sia oramai più né possibile né consigliabile di ritornare sulla decisione presa di riunire anche le salme di questi prodi a quelle dei loro commilitoni, che già da tempo riposano nel Sacrario di Montelungo, dove la loro memoria potrà essere onorate degnamente. Si ritiene opportuno, infine, portare a conoscenza dell'onorevole interrogante che in corso di esame la possibilità di erigere, sul luogo stesso del cimitero di Camerlona, per conservare il ricordo del fatto d'armi svolto nella zona e dei prodi combattenti che vi lasciarono la vita, un ricordo marmoreo contenente l'indicazione del nome di tutti i caduti, così come si è praticato in altre circostanze del genere ».

Il Ministro: PACCIARDI.

WALTER. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se non ritenga opportuno impartire disposizioni affinché gli aerei in partenza o in arrivo da Roma tengano una rotta tale da evitare il sorvolo a bassa quota di popolosi quartieri cittadini i cui abitanti sono vivamente preoccupati per il pericolo che l'attuale rotta può originare e grandemente disturbare, specie nelle ore notturne, per il fragore dei motori degli aerei stessi ». (8119).

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 19 GIUGNO 1952

RISPOSTA. — « Gli aeroplani in volo in prossimità dell'aeroporto non sono affatto liberi di manovrare a loro piacimento; debbono attenersi a rotte e quote che non possono essere scelte ad arbitrio, essendo strettamente vincolate alla posizione dell'aeroporto ed a quella della pista. L'aeroporto di Ciampino, nel quale si svolge il maggior traffico della Capitale, dispone di una sola pista, che è ubicata secondo la dimensione massima dell'aeroporto e secondo le direzioni dei venti predominanti, approssimativamente da nord e da sud, il che consente l'atterraggio soltanto per 160° o per 340°. La posizione del Radio-Range (radio sentiero a quattro bracci) è obbligata, dovendo avere una coppia di bracci coincidente con l'asse della pista. Il Radio-Range è ubicato a metri 5500 dalla soglia nord della pista. Sul prolungamento del braccio nord del Radio-Range (340°) trovasi il Radio-Faro di navigazione, situato in prossimità dell'aeroporto dell'Urbe. La direttrice Radio-Faro-Radio-Range costituisce la sola ed unica direttrice di ingresso sulla pista, in condizione di scarsa visibilità. E non può esservene alcun'altra. L'allontanamento del settore, costituito da Radio-Range-Radio-Faro, più a nord rispetto alla città non porterebbe alcun beneficio perché la direzione resterebbe sempre obbligata e la rotta di avvicinamento al campo rimarrebbe inalterata. S i otterrebbe, anzi, l'effetto contrario. Mentre il percorso sopra la parte orientale della città si svolge ora a quota discendente da 1000 a 300 metri,

in quel caso il solvolo della città avverrebbe tutto a 300 metri di quota con un disturbo sensibilmente maggiore. L'ingresso in pista, in caso di scarsa visibilità, deve sempre avvenire da nord verso sud e non in senso inverso, in quanto le procedure di entrata da sud verso nord non sono possibili a causa della presenza di rilievi montani e di alta collina (Monte Cavo 1000 metri, Colli Albani). Ciò è dettato da elementari ragioni di sicurezza e da norme internazionali universalmente imposte ed accettate.

« C'è anche da osservare che i venti dominanti nella zona di Ciampino sono con provenienza da sud; perciò gli aeroplani sorvolano la città nella fase di discesa, con i motori a regime ridotto. E ciò è un bene, in quanto diversamente la città sarebbe sorvolata poco dopo il distacco dell'aereo da terra e cioè in fase di salita, con i motori a piena potenza. Pertanto non è possibile lo spostamento del Radio-Range in altra posizione; bisognerebbe che fosse variato l'orientamento della pista che ha una struttura compatta di pietra e di bitume, con 2350 metri di lunghezza, 65 metri di larghezza e mezzo metro di spessore. In conclusione, le condizioni tecniche sopra descritte rendono impossibile rotte diverse da quelle attualmente stabilite per gli aerei in arrivo o in partenza da Roma ».

Il Ministro: PACCIARDI.